



Forum für technischen Brandschutz
Forum per la protezione antincendio tecnica

Promemoria antincendio

Misure in caso di messa fuori servizio di impianti di rivelazione d'incendio e sprinkler

1. Scopo e obiettivo

1. Questo promemoria documenta il consenso del Forum per la protezione antincendio tecnica (FPAT) relativo alle misure, alle procedure e ai criteri in caso di disattivazioni di impianti antincendio, al fine di ripristinare in modo controllato e in tempo utile il regolare stato di funzionamento degli impianti di rivelazione d'incendio e sprinkler.

2. Sigle

IRI	Impianto di rivelazione d'incendio
AAI	Asservimenti antincendio
NAI	Norma antincendio
DAI	Direttiva antincendio
FPAT	Forum per la protezione antincendio tecnica
IPPF	Impianti a pressione per la protezione dal fumo
EFC	Impianti d'estrazione del fumo e del calore
SES	Associazione svizzera dei costruttori di sistemi di sicurezza
ISP	Impianto sprinkler
UT	Unità di trasmissione
AICAA	Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio

3. Fondamenti

1. Per principio, gli impianti di rivelazione d'incendio e sprinkler non possono essere messi fuori servizio [vedi DAI 20-15 cifra 3.10, cpv. 1 e DAI 19-15 cifra 4.4, cpv. 1].
2. Le disattivazioni di oltre 24 ore vanno notificate dal responsabile dell'impianto all'autorità di protezione antincendio e ai pompieri tramite il modulo AICAA "Messa fuori servizio / messa in servizio di impianti di rivelazione d'incendio o impianti sprinkler" possibilmente con tre giorni di anticipo. Al termine dei lavori, la rimessa in funzione va notificata tramite lo stesso modulo. Durante l'interruzione è necessario adottare adeguate misure di sicurezza. La disattivazione va effettuata possibilmente di giorno [vedi DAI 20-15 cifra 3.10, cpv. 2-7 e DAI 19-15 cifra 4.4, cpv. 2-6].
3. Le notifiche di esclusioni e di guasto degli impianti di rivelazione d'incendio vanno inoltrate autonomamente a una centrale costantemente occupata [vedi DAI 20-15 cifra 3.4.1, cpv. 2]. Nel caso di impianti sprinkler, bisogna inoltrare alla centrale solo le notifiche di guasto [vedi DAI 19-15 cifra 3.6.1, cpv. 2].
4. Dato che la direttiva AICAA sugli impianti di rivelazione d'incendio e sprinkler non fornisce indicazioni sulle misure e sulle procedure da adottare, queste vengono definite dal FPAT nel presente promemoria.

4. Campo d'applicazione

1. Questo promemoria vale per l'attuazione tecnica della notifica di disattivazione in caso di impianti nuovi da realizzare e/o di sostituzioni di centrali antincendio in cui è installata l'unità di trasmissione (UT) per la trasmissione d'allarme, la notifica di guasti e ora anche di disattivazioni.
2. Per quanto concerne le misure di sicurezza organizzative, questo promemoria si applica anche agli impianti di rivelazione d'incendio già esistenti e, per analogia, alle disattivazioni di impianti sprinkler.

5. Requisiti

5.1. Generalità

1. Con disattivazioni ci si riferisce a funzioni dell'impianto di rivelazione d'incendio che generano la segnalazione "Disattivazione" sul pannello di comando dell'IRI. Trattandosi di funzioni rilevanti ai fini della sicurezza, viene segnalato uno stato di funzionamento limitato dell'impianto. Le disattivazioni sono definite essenzialmente dalla norma EN 54-2 e comprendono ad esempio:
 - a. esclusione di un rivelatore;
 - b. esclusione di un gruppo di rivelatori;
 - c. esclusione di asservimenti antincendio;
 - d. esclusione della trasmissione di allarme e guasto;
 - e. commutazioni di prova, come test rivelatori, che impediscono di far scattare un allarme interno ed esterno.
2. Nel caso di impianti sprinkler, con disattivazioni s'intendono ad esempio le interruzioni dell'alimentazione d'acqua, totali, in settori parziali o in singoli ugelli sprinkler. Per il momento, tali disattivazioni sono trasmesse come notifiche di guasto dall'impianto di rivelazione d'incendio a una centrale costantemente occupata.

5.2. Criterio di esclusione

1. Le esclusioni vengono inoltrate al più tardi dopo 23 ore tramite l'unità di trasmissione (UT) a una centrale costantemente occupata. Il criterio di guasto rimane attivo fino a quando l'impianto non presenterà più alcuna esclusione. Non si distingue tra esercizio diurno ed esercizio notturno (commutazione di presenza e di assenza).
2. La notifica di disattivazione va trasmessa come criterio separato.
3. Dopo una notifica di esclusione, la centrale deve intervenire presso il gestore al più tardi il giorno di lavoro successivo alla trasmissione.

5.3. Segnalazione ottica e acustica

1. Le disattivazioni vengono subito segnalate otticamente e, in opzione, acusticamente sul pannello di comando dell'impianto di rivelazione d'incendio. Qualora fosse necessaria una tacitazione, la segnalazione acustica opzionale viene disinserita. La segnalazione ottica rimane attiva fino a quando non sarà più presente alcuna esclusione. Se fosse il caso, ulteriori o rinnovate disattivazioni vanno segnalate di nuovo acusticamente sul pannello di comando dell'IRI.
2. La notifica di guasto viene subito segnalata otticamente e acusticamente sul pannello di comando dell'impianto di rivelazione d'incendio. Con la tacitazione si disinscrive la segnalazione acustica, mentre la segnalazione ottica rimane attiva fino a quando non sarà più presente alcun guasto.

5.4. Misure della centrale costantemente occupata

1. Il personale della centrale mette a verbale le notifiche di guasto e di disattivazione secondo la data e la durata, attribuendole ai rispettivi gestori o all'ubicazione. A tale scopo essa procede seguendo un modello predefinito (vedi 6. Procedura).

6. Procedura

1. Le disattivazioni di un impianto di rivelazione d'incendio vengono verbalizzate e analizzate puntualmente presso una centrale costantemente occupata. I dati vengono salvati retroattivamente per almeno 12 mesi.
2. Se la centrale riceve il criterio di disattivazione, essa contatta il responsabile dell'impianto durante il normale orario di lavoro per informarsi sulla causa, che metterà quindi a verbale. Al contempo, la centrale informa il gestore che le disattivazioni di oltre 24 ore devono essere notificate all'autorità di protezione antincendio e ai pompieri tramite il modulo AICAA "Messa fuori servizio / messa in servizio di impianti di rivelazione d'incendio" e che per ogni disattivazione vanno adottate misure di sicurezza atte a garantire gli obiettivi di protezione dell'impianto di rivelazione d'incendio.
3. Se la disattivazione dura più di 72 ore, la centrale ricontatta nuovamente il responsabile dell'impianto per ricordargli che le disattivazioni di oltre 24 ore vanno notificate all'autorità di protezione antincendio e ai pompieri tramite il modulo AICAA "Messa fuori servizio / messa in servizio di impianti di rivelazione d'incendio". Se la disattivazione dovesse perdurare ancora dopo ulteriori 72 ore, la centrale è tenuta a notificarla all'autorità di protezione antincendio via mail.

La notifica dovrà contenere i dati seguenti:

- indirizzo esatto dell'ubicazione dell'impianto;
- nome del responsabile dell'impianto;
- data d'inizio della disattivazione;
- se disponibile, numero d'assicurazione.....

7. Misure di sicurezza

1. Le misure di sicurezza vanno definite in base all'obiettivo di protezione stabilito dai gestori e dall'utenza.
2. Durante la disattivazione dell'impianto di rivelazione d'incendio o di parti di esso, è necessario adottare altre misure adeguate. In generale occorre riconoscere e, se del caso, eliminare i potenziali rischi d'attivazione.
3. Le misure di sicurezza devono garantire in modo adeguato gli obiettivi di protezione normalmente assicurati dall'impianto di rivelazione d'incendio, come ad es. l'individuazione di incendi, l'allarme interno ed esterno, oppure l'asservimento di dispositivi tecnici antincendio.
4. Nel caso di impianti nuovi, le misure di sicurezza vanno espone già nel concetto d'emergenza / di disattivazione. Esse dovranno essere appropriate, plausibili e ben comprensibili.
5. Le possibili misure di sicurezza sono presentate nella tabella seguente secondo le destinazioni d'uso dell'edificio, ovvero secondo i gradi di garanzia della qualità (GGQ), e valgono esclusivamente per le disattivazioni b – e citate al capitolo 5.1.

Categorie di altezza dei fabbricati Destinazione d'uso	Fabbricati di altezza ridotta GGQ / Misura	Fabbricati di altezza media GGQ / Misura	Edifici alti GGQ / Misura
– Abitazione – Ufficio – Scuola – Parcheggio (fuori terra, al 1° o 2° piano interrato) – Agricoltura – Industria e artigianato con q fino a 1'000 MJ/m ²	GGQ 1	GGQ 1	GGQ 2
	a.	a.	b.
– Attività di alloggio [a], [b] e [c] – Locali ad alta concentrazione di persone (> 300) – Negozi di vendita – Parcheggio (interrato, al 3° piano interrato o inferiore) – Industria e artigianato con q maggiore di 1'000 MJ/m ² – Depositi a scaffalature alte	GGQ 2	GGQ 2	GGQ 3
	b.	b.	c.
Rischi particolari			
- Edifici con IPPF		c.	
- Edifici con EFC, procedura di com- prova		c.	

Tabella 1: possibili misure di sicurezza in caso di disattivazioni di impianti di rivelazione d'incendio e sprinkler

- a. Informazione di tutte le persone nel settore interessato: orario, settore, durata e conseguenze della disattivazione in forma scritta, ad es. mediante avvisi affissi e/o comunicazioni interne.
È vietato svolgere attività a rischio d'incendio.
 - b. Attuazione delle misure conformemente al concetto d'emergenza. Se questo non fosse ancora disponibile, è necessario allestirlo.
 - c. Attuazione delle misure conformemente al concetto d'emergenza approvato. Se questo non fosse ancora disponibile, è necessario allestirne uno e farlo approvare dall'autorità di protezione antincendio.
6. In caso di esclusione di singoli rivelatori, le misure possono essere ridotte: ad es. durante lavori che generano attivazioni intempestive (falsi allarmi).
 7. Le misure di sicurezza possono essere ridotte per il tempo in cui i locali ad alta concentrazione di persone non sono utilizzati.
 8. Se le esclusioni avvengono a causa di lavori di ristrutturazione, va allestito un concetto d'emergenza per il cantiere che andrà approvato dall'autorità di protezione antincendio.

8. Concetto d'emergenza

1. Misure previste nel concetto d'emergenza relativo alle disattivazioni: le misure riportate qui di seguito permettono di compensare l'assenza di sorveglianza da parte dell'impianto di rivelazione d'incendio.
 - a. Eliminazione dei rischi d'attivazione, ad es. scollegando dalla rete elettrica il settore interessato;
 - b. Rimozione di sostanze pericolose;
 - c. Riduzione del carico d'incendio, ad es. limitando l'altezza del magazzino o spostando il materiale stoccato;
 - d. Impiego di personale formato;
 - e. Informazione delle persone interessate;
 - f. Impiego di dispositivi tecnici, come i rivelatori d'incendio via radio o la videosorveglianza;
 - g. Messa a disposizione di mezzi estinguenti supplementari, come estintori portatili o apparecchi di spegnimento mobili;
 - h. Impiego di gruppi di spegnimento dei pompieri;
 - i. Asservimenti antincendio funzionali alla sicurezza, come la chiusura delle porte tagliafuoco.
2. Compiti del personale formato:
 - agire secondo le disposizioni scritte del gestore;
 - riconoscere gli incendi il più tempestivamente possibile;
 - assicurare l'allarme esterno (n° telefonico 118);
 - assicurare l'allarme interno (misure organizzative per il salvataggio delle persone conformemente alle prescrizioni del gestore);
 - assicurare l'evacuazione;
 - attivare gli asservimenti antincendio (sono eventualmente necessarie misure tecniche supplementari);
 - combattere il principio d'incendio.